

# «Seminiamo con la tecnologia»

Marche, il punto sul progetto Biocereals 4.0: «Così coltiviamo un grano perfetto»

di **Vittorio Bellagamba**  
 MONTEFELCINO (Pesaro Urbino)

**Biocereals 4.0** è un esempio concreto di transizione digitale Made in Marche della filiera agroalimentare.

**Francesco Torriani, lei è il presidente del Consorzio Marche Biologiche: può spiegare il progetto Biocereals 4.0?**

«Nasce con l'obiettivo di rendere più efficiente la gestione agronomica ed economica delle aziende agricole biologiche marchigiane attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'agricoltura di precisione e la digitalizzazione della filiera agroalimentare. Tutto questo per migliorare la sostenibilità economica e ambientale delle produzioni e assicurare le esigenze del consumatore in termini di sicurezza e affidabilità. Il progetto è promosso dalla Montebello Cooperativa Agrobiologica nell'ambito del Psr Marche 2014/2020, sottomisura 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Inoltre, il progetto è stato reso possibile grazie alla stretta collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche in qualità di partner scientifico e la società Apra - Var in qualità di partner tecnologico».

**In che modo vengono applicate le nuove tecnologie?**

«Le tecnologie vengono applicate sia a livello di sistema che a livello aziendale. Di sistema in quanto sono stati implementati dei software che permettono di digitalizzare la filiera dalla programmazione delle semine alla gestione dei contratti, dal monitoraggio delle colture al conferimento presso il centro di stoccaggio, dalla gestione dei centri di stoccaggio alla gestione



Francesco Torriani, presidente del Consorzio Marche Biologiche

delle fasi successive di prima e seconda trasformazione. A livello aziendale sono stati implementati dei software in grado di attivare dei Decision Support System (DSS), ovvero una tecno-

logia previsionale che permette di compiere interventi mirati migliorando la resa delle coltivazioni e le condizioni di lavoro degli agricoltori. Grazie a sensori installati nel terreno, capannine agrometeorologiche, indici satellitari e droni, la tecnologia del Decision Support System (DSS) può monitorare l'intero andamento biologico colturale, consigliando l'agricoltore con le migliori strategie operative al fine di diminuire gli input, quindi i costi e aumentare gli output cioè le rese».

**Quali sono i vantaggi per gli agricoltori?**

«L'agricoltore potrà estrarre rapidamente informazioni utili alle decisioni, eseguire analisi statistiche, gestire i dati e monitorare le attività di campo. Questa tecnologia, unita alla digitalizzazione di ciascuna fase della filiera, permette un risparmio di tempo e risorse nella gestione agricola. Oltre alle dieci aziende pilota che partecipano direttamente alla sperimentazione, il progetto intende fornire un'opportunità concreta di innovazione per tutte le realtà agricole biologiche della Regione Marche. Un servizio che permette numerosi vantaggi lungo tutta la filiera produttiva: dal miglioramento della sostenibilità economica e ambientale, alla tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni provenienti dai seminativi della nostra regione, in particolare cereali».

**Quali sono invece i vantaggi per i consumatori?**

«Il sistema ci permette di avere «una carta d'identità» dettagliata della materia prima che entra in filiera. Questo ci consente di inviare al mulino grano e miscele perfette per ogni tipo di lavorazione, un prodotto con standard qualitativi uniformi e garantire la completa e totale tracciabilità per ogni pacco di pasta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA